



Council of the European Union
General Secretariat

**Interinstitutional files:
2024/0318 (COD)**

Brussels, 27 January 2025

WK 935/2025 ADD 15

LIMITE

**AGRI
AGRIORG
CODEC**

This is a paper intended for a specific community of recipients. Handling and further distribution are under the sole responsibility of community members.

CONTRIBUTION

From:	General Secretariat of the Council
To:	Delegations
N° Cion doc.:	ST 16776 2024 INIT
Subject:	Regulation on cross-border enforcement of rules against UTPs - Comments from Italy

WK 935/2025 ADD 15

LIMITE

Con riferimento alla richiesta della Presidenza, si trasmettono i commenti e le proposte di modifica relativi alla proposta di testo sulla cooperazione tra Autorità di contrasto alle pratiche sleali per i casi di pratiche commerciali sleali transnazionali (16776/24).

Nel ringraziare la Commissione per aver proposto un testo che mira a consentire la piena ed efficace applicazione della direttiva 2019/633 nei casi di pratiche sleali transnazionali (16776/24), si evidenziano di seguito alcuni primi (non esaustivi) commenti generali sul testo proposto.

Riteniamo il testo una buona base di partenza per rendere più efficace la protezione degli operatori della filiera agricola e alimentare nell'Unione europea.

Allo stesso tempo riteniamo che il testo attuale così come formulato possa creare delle difficoltà in sede di attuazione alla luce dei differenti ordinamenti nazionali. Pertanto si chiede di approfondire e impostare in maniera chiara alcuni aspetti di base al fine di rendere efficace la tutela dei fornitori:

- in particolare per le pratiche sleali della lista nera e grigia della direttiva si chiede di chiarire meglio le nella proposta la ripartizione delle diverse competenze tra Stati membri: quale Autorità di contrasto nazionale dovrà attivare l'indagine, quale dovrà emettere la relativa decisione (sanzione) e a quale Stato membro affluiranno le somme riscosse. Su questa parte si intende mantenere una riserva. L'attuale impostazione del regolamento si basa su una gestione del dossier a carico dell'Autorità richiedente e questa impostazione potrebbe creare non poche difficoltà in particolare nei casi in cui ci si trovi a gestire delle pratiche transfrontaliere diffuse.
- Si chiede di istituire un apposito "Comitato UTP" o "gruppo di esperti UTP" con partecipazione delle Autorità competenti al contrasto alle pratiche sleali.
- Si chiede altresì di istituire una apposita piattaforma informatica europea per lo scambio di informazioni, assistenza e cooperazione.
- Si chiede di definire strumenti e un ruolo della Commissione UE per dirimere questioni complesse quali ad esempio i contratti internazionali che sono stipulati in paesi terzi su proposta delle alleanze di distributori che operano sul territorio dell'unione europea che appaiono eludere l'attuale normativa di contrasto alle pratiche sleali.

Più specificatamente si riportano alcuni commenti preliminari (non esaustivi) ad alcuni articoli del testo proposto (16776/24), rinviando ulteriori commenti quando l'impostazione del regolamento sarà definita:

Articolo 2

Si chiede di definire in questo articolo che l'autorità competente a perseguire in caso di una pratica commerciale sleale (art3(1) e (2)) transnazionale in ciascuna delle fasi del procedimento di cooperazione.

Si chiede inoltre di mutuare alcune previsioni amministrative della cooperazione, per analogia e con i dovuti adeguamenti e distinguo, **ad esempio** con la base giuridica della reciproca assistenza amministrativa e collaborazione di cui al reg. 2017/625 sui controlli ufficiali e al TITOLO IV. Gli articoli (102-108) del reg. 2017/625 che potrebbero essere presi come riferimento per la formulazione della procedura e delineano come le autorità competenti degli Stati membri interessati si prestano reciprocamente assistenza amministrativa e collaborazione al fine di garantire la corretta applicazione della normativa nei casi che presentano rilevanza in più di uno Stato membro.

Articolo 3

Si segnala che la definizione della lettera f) "*decisione finale*" dell'art. 3 è particolarmente delicata in quanto si riferisce ad una decisione non più appellabile e si chiede di chiarire di fronte all'Autorità giudiziaria di quale Stato membro sia impugnabile la decisione medesima (Stato membro del fornitore o Stato membro dell'Acquirente?).

Articolo 5

Paragrafo 1. In considerazione della complessità di alcuni accertamenti, si suggerisce di prevedere in questo articolo:

- una conferma di avvenuta ricezione senza ritardo
- la comunicazione entro un termine stabilito a partire dal momento della richiesta per trasmettere i tempi stimati per fornire una risposta informata.

Articolo 7

Paragrafo 2. Il contenuto dell'art. 7, comma 2, appare contenere una certa ambiguità poiché rinvia la decisione/sanzione di cui al comma 1 alla preliminare verifica (con sforzo ragionevole) da parte dell'Autorità competente richiedente che il trasgressore non abbia "risorse sufficienti" nello stato membro di propria competenza. Tale previsione mal si concilia con lo spirito del regolamento che nasce dall'esigenza accertata delle difficoltà giuridiche ed amministrative a poter perseguire un operatore stabilito in un diverso stato membro.

Ci riserviamo di commentare ulteriormente in seguito gli articoli 3, 5, 6 e 7 sulla base dell'impostazione che sarà data al regolamento a seguito di questo primo giro di commenti.

Articolo 9

Si chiede che i formulari vengano predisposti in allegato al regolamento e non rinviati a successivi atti di esecuzione (art 12).

Articolo 10

L'articolo andrebbe riformulato distinguendo le richieste di assistenza per pratiche sleali del livello minimo armonizzato (3(1) e 3(2)) da quelle più restrittive (articolo 9 della direttiva).

Articolo 11

Si chiede di definire qualche elemento procedurale ulteriore per stabilire una lingua concordata ed evitare lo scenario prospettato nel comma 2 nel quale non c'è accordo nella lingua di scambio e ciascun paese procede nella propria lingua.

Articolo 12

Si chiede che vengano previsti atti di esecuzione per la creazione di una piattaforma informatica per l'assistenza reciproca anche ai fini di mantenere la riservatezza dei dati delle parti coinvolte.

Capitolo IV

Si considera che anche nei casi di pratica sleale diffusa debba essere operata una distinzione di procedura tra pratiche sleali del livello minimo (Art 3(1) e 3(2)) e pratiche sleali più restrittive (art 9)

Si chiede che questo Capitolo includa i casi di assistenza sulla base di denunce pervenute da paesi terzi.

In base all'articolo 8(1) della direttiva si considera che la Commissione europea debba essere coinvolta e avere un ruolo in tali casi.

Pertanto si chiede che questa sezione includa un articolo sulla assistenza coordinata e follow up della Commissione che sia applicabile anche agli articoli 13, 15, 17 e 18. Es. *"Qualora le autorità competenti degli stati membri interessati non siano in grado di concordare [su azioni, lingua, procedure, interpretazioni] la Commissione coordina senza indugio le operazioni"*.

In particolare si considera necessario disporre di procedure per intervenire su casi transnazionali diffusi molto complessi quali comportamenti dei grandi acquirenti (GDO) e delle alleanze di distributori internazionali (*Retail Alliances*) verso i propri fornitori, che minano allo stesso tempo il mercato unico e le regole della concorrenza, e che hanno tipicamente carattere transnazionale. Queste attività devono avvenire di concerto con la Commissione ed eventualmente altre Istituzioni europee competenti.

Articolo 19

Paragrafo 1: questa disposizione dovrebbe essere prevista anche nel caso di una pratica commerciale sleale non estesa.

Paragrafo 2, lettera g): chiarire cosa si intende per "identità" delle Autorità di contrasto.

Articolo 21

Al fine di potenziare il contrasto alle pratiche sleali (direttiva 2019/633) in maniera compatibile con il mercato unico, appare necessario **istituire un apposito "Comitato UTP" o "Grex UTP" per** le Autorità competenti.

Pur rispettando il lavoro svolto dalla rete europea UTP, tale rete può solo scambiare informazioni mentre un Comitato o un gruppo esperti potrebbe consentire alle Autorità di contrasto di riunirsi con cadenza periodica e di chiedere pareri alla Commissione, dirimere questioni complesse, coordinare azioni transfrontaliere, provvedere ad atti di esecuzione ove necessario.

Courtesy translation

The text has been automatically translated. It may contain errors. Please refer to the original Italian text.

With reference to the request of the Presidency, the comments and proposed amendments relating to the proposed text on cooperation between Authorities to combat unfair practices in cases of transnational unfair commercial practices (16776/24) are transmitted.

In thanking the Commission for proposing a text that aims to allow the full and effective application of Directive 2019/633 in cases of transnational unfair practices (16776/24), some initial (non-exhaustive) general comments on the proposed text are highlighted below.

We believe that the text is a good starting point for making the protection of operators in the agricultural and food supply chain in the European Union more effective.

At the same time, we believe that the current text as formulated may create difficulties in implementation in light of the different national legal systems. Therefore, it is requested to further investigate and clearly set out some basic aspects in order to make the protection of suppliers effective:

- in particular for the unfair practices of the black and grey list of the directive, it is requested to better clarify the division of the different competences between Member States in the proposal: which national enforcement Authority will have to activate the investigation, which will have to issue the related decision (sanction) and to which Member State the sums collected will flow. It is intended to maintain a reserve on this part. The current approach of the regulation is based on management of the dossier by the requesting Authority and this approach could create many difficulties, especially in cases where widespread cross-border practices are being managed.

- It is requested to set up a specific "UTP Committee" or "UTP expert group" with the participation of the Authorities competent for combating unfair practices.

- It is also requested to set up a specific European IT platform for the exchange of information, assistance and cooperation.

- It is requested to define tools and a role for the EU Commission to resolve complex issues such as international contracts that are stipulated in third countries on the proposal of alliances of distributors operating in the territory of the European Union that appear to circumvent the current legislation to combat unfair practices.

More specifically, some preliminary comments (not exhaustive) are reported on some articles of the proposed text (16776/24), postponing further comments when the regulation's approach is defined:

Article 2

It is requested to define in this article that the competent authority to prosecute in the event of a transnational unfair commercial practice (art3(1) and (2)) in each of the stages of the cooperation procedure.

It is also requested to borrow some administrative provisions of cooperation, by analogy and with the necessary adjustments and distinctions, for example with the legal basis of mutual administrative assistance and collaboration referred to in reg. 2017/625 on official controls and in TITLE IV. Articles (102-108) of reg. 2017/625 which could be taken as a reference for the formulation of the procedure and outline how the competent authorities of the Member States concerned provide each other with administrative assistance and cooperation in order to ensure the correct application of the legislation in cases which are relevant in more than one Member State.

Article 3

It should be noted that the definition of letter f) “final decision” of art. 3 is particularly delicate as it refers to a decision that is no longer appealable and it is requested to clarify before the judicial authority of which member state the decision itself can be appealed (Member state of the supplier or Member state of the Buyer?).

Article 5

Paragraph 1. In view of the complexity of some investigations, it is suggested to provide in this article:

- a confirmation of receipt without delay
- communication within a set deadline starting from the time of the request to transmit the estimated times to provide an informed response.

Article 7

Paragraph 2. The content of art. 7, paragraph 2, appears to contain a certain ambiguity as it refers the decision/sanction referred to in paragraph 1 to the preliminary verification (with reasonable effort) by the requesting competent authority that the offender does not have “sufficient resources” in the member state of its competence. This provision is not compatible with the spirit of the regulation, which arises from the established need for legal and administrative difficulties in being able to prosecute an operator established in a different member state.

We reserve the right to comment further on Articles 3, 5, 6 and 7 later on the basis of the approach that will be given to the regulation following this first round of comments.

Article 9

It is requested that the forms be prepared in an annex to the regulation and not referred to subsequent implementing acts (Article 12).

Article 10

The article should be reformulated by distinguishing requests for assistance for unfair practices of the minimum harmonized level (3(1) and 3(2)) from the more restrictive ones (Article 9 of the directive).

Article 11

It is requested to define some further procedural elements to establish an agreed language and avoid the scenario envisaged in paragraph 2 in which there is no agreement on the language of exchange and each country proceeds in its own language.

Article 12

It is requested that implementing acts be provided for the creation of an IT platform for mutual assistance also for the purpose of maintaining the confidentiality of the data of the parties involved.

Chapter IV

It is considered that even in cases of widespread unfair practices, a procedural distinction should be made between unfair practices of the minimum level (Art. 3(1) and 3(2)) and more restrictive unfair practices (art. 9)

It is requested that this Chapter include cases of assistance based on complaints received from third countries.

Based on Article 8(1) of the Directive, it is considered that the European Commission should be involved and have a role in such cases.

It is therefore requested that this section include an article on coordinated assistance and follow-up by the Commission that is also applicable to Articles 13, 15, 17 and 18. E.g. "If the competent authorities of the Member States concerned are unable to agree [on actions, language, procedures, interpretations] the Commission shall coordinate operations without delay".

In particular, it is considered necessary to have procedures to intervene in very complex widespread transnational cases such as the behavior of large buyers (GDO) and international distributor alliances (Retail Alliances) towards their suppliers, which undermine the single market and competition rules at the same time, and which typically have a transnational character. These activities must take place in concert with the Commission and possibly other competent European institutions.

Article 19

Paragraph 1: this provision should also be provided for in the case of a non-extensive unfair commercial practice.

Paragraph 2, letter g): clarify what is meant by the "identity" of the enforcement authorities.

Article 21

In order to strengthen the fight against unfair practices (directive 2019/633) in a manner compatible with the single market, it appears necessary to establish a special "UTP Committee" or "GreX UTP" for the competent authorities.

While respecting the work carried out by the European UTP network, this network can only exchange information while a Committee or an expert group could allow the enforcement authorities to meet periodically and ask the Commission for opinions, resolve complex issues, coordinate cross-border actions, provide for implementing acts where necessary.